

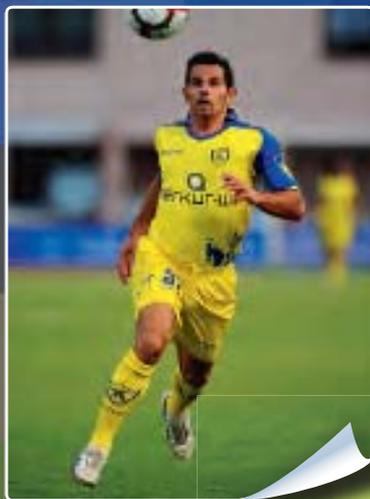


il Calciatore



**Speciale: Polizza Convenzione
Aic/Generali 2009/10**

Stadi obsoleti tutto da rifare



L'Intervista: Sergio Pellissier,
attaccante del ChievoVerona



Progetto Aic: inaugurato lo
stadio "Gianluca Zambrotta"



Femminile: L'Europeo
di Anna Maria Picarelli

L'Europeo di Anna Maria Picarelli

Dalla Finlandia molte note pos

Classe '84, è stata il portiere titolare della nostra Nazionale all'Europeo in Finlandia. Su di lei insomma è caduta la scelta del c.t. Ghedin dopo l'infortunio (ginocchio) che lo scorso marzo ha messo per un po' fuori uso Chiara Marchitelli. C'è subito da dire che nel torneo europeo Anna Maria Picarelli se l'è cavata proprio bene, rivelandosi uno dei punti di forza della squadra.

Proprio alla conclusione della prima partita che ha visto impegnate le nostre (a Lahti, contro l'Inghilterra: vittoria delle azzurre per 2 a 1), Anna Maria è stata la protagonista di una scena forse "d'altri tempi" ma che le ha fatto avere un bel po' di notorietà, ancor più di quanto insomma ne possa aver avuta per la vittoria sul campo (sì, stiamo parlando di calcio giocato dalle ragazze e siamo in Italia). Naturalmente sono tutti affari suoi ma visto che la notizia ha fatto per davvero... notizia, abbiamo chiesto ad Anna Maria di raccontarcela così

poi saremo liberi di passare al resto.

"Il mio ragazzo è americano, gli avevo chiesto di venire sino in Finlandia e mi ha ascoltato, è stato bravo. Finita la partita con l'Inghilterra sono così corsa verso di lui che era in tribuna; volevo dirgli che mi aveva portato fortuna ma lui poi mi ha sorpreso: si è messo in ginocchio, mi ha mostrato l'anello e mi ha chiesto di sposarlo!". Come dire insomma che è stato un bellissimo contropiede che ha saputo andare oltre la difesa (diciamo così) e il nostro portiere ha detto sì. Complimenti a tutti e due e torniamo al calcio, all'Europeo.

"È stata una esperienza stupenda, mai m'ero trovata in un torneo di tale livello, ricordo sempre l'emozione fortissima che ho provato in quella prima partita con l'Inghilterra: la musica, l'organizzazione Uefa, lo stadio abbastanza pieno che poi in gran parte si è messo a fare il tifo proprio per noi. Sia con l'Inghilterra che con la Russia abbiamo fatto proprio bene, eravamo unite e compatte. Un po' meno bene invece con la Svezia, eravamo nervose e invece di pensare prima di tutto a darci una mano, ci preoccupavamo solamente degli errori che facevamo. Con la Germania? Alla fine il calcio è calcio, in una partita può succedere di tutto e così credo che dopo una partita come quella, abbiamo tutte un po' più di confidenza, sappiamo insomma che possiamo sempre provarci, con tutte, Germania e anche Usa comprese".

"Al solito è un peccato che non ci sia stato al seguito nemmeno un giornalista dei quotidiani sportivi ita-



liani, è chiaro che tutte noi vorremmo qualcosa di più ma così vanno le cose in Italia. Sì, io sono nata negli Stati Uniti, in California; il mio papà era comunque nato in Italia e pure mia mamma è figlia di italiani, loro venivano da Gaeta. Ho la doppia cittadinanza e dopo la laurea in California sono venuta qui a giocare, era fermo negli States il mio campionato (con i Los Angeles Legends; n.d.r.). Adesso ho dato la mia disponibilità per le convocazione della Nazionale (con le partite contro la Slovenia e il Portogallo è iniziato a settembre il cammino che si spera potrà portare l'Italia al Mondiale 2011 che si terrà in Germania; n.d.r.) ma il progetto che ho è quello di tornare in California. Ora come ora c'è solo il campionato universitario in attività, nessun problema da parte della mia università, la Pepperdine di Malibù, a riprendermi ma quello a cui punto è il campionato professionistico che per la prima volta partirà negli States dal prossimo marzo. Dieci formazio-



Positive



ni in tutto, spero di trovare una squadra, se capita di andare anche lontano, per dire New York o Boston, ci vado e intanto c'è il mio procuratore che si sta dando da fare. Negli Usa il calcio femminile è a livello di quello maschile, anche per quel che riguarda l'organizzazione e la tutela delle giocatrici. Nel prossimo campionato ci saranno le migliori giocatrici del mondo, brasiliane incluse, ad esclusione delle sole tedesche ma il tutto

Alcune immagini di Anna Maria Picarelli impegnata nell'Europeo che si è svolto in Finlandia. Sotto, durante la gara dei quarti di finale persa contro la Germania. ▼

Partita per partita

L'Europeo 2009 in archivio

Prima fase (23-31 agosto)

Ucraina-Olanda 0-2
Finlandia-Danimarca 1-0
Germania-Norvegia 4-0
Islanda-Francia 1-3
Inghilterra-Italia 1-2
Svezia-Russia 3-0
Ucraina-Danimarca 1-2
Olanda-Finlandia 1-2
Francia-Germania 1-5
Islanda-Norvegia 0-1
Italia-Svezia 0-2
Inghilterra-Russia 3-2
Ucraina- Finlandia 1-0
Danimarca-Olanda 1-2
Germania-Islanda 1-0
Norvegia-Francia 1-1
Russia-Italia 0-2
Svezia-Inghilterra 1-1

Quarti di finale (3-4 settembre)

Finlandia-Inghilterra 2-3
Olanda-Francia 5-4 (dcr)
Germania-Italia 2-1
Svezia-Norvegia 1-3

Semifinali (6-7 settembre)

Inghilterra-Olanda 2-1 (dts)
Germania-Norvegia 3-1

Finale (10 settembre)

Germania-Inghilterra 6-2
Stadio Olimpico, Helsinki -
Arbitro: Dagmar Damkova
(Cze); un po' d'Italia in campo comunque c'era visto che il primo assistente era la "nostra" Romina Santuari.

Albo d'oro

2009 Germania
2005 Germania
2001 Germania
1997 Germania
1995 Germania
1993 Norvegia
1991 Germania
1989 Germania
1987 Norvegia
1984 Svezia



La classifica marcatori

Inka Grings ha vinto la Scarpa d'Oro Adidas come capocannoniere, bissando il risultato ottenuto quattro anni fa in Inghilterra.

La classifica

4 reti: Inka Grings (Germania); 3 reti: Eniela Aluko (Inghilterra), Fatmire Bajramaj (Germania) e Victoria Sandell Svensson (Svezia); 2 reti: Fara Williams (Inghilterra), Cecilie Pedersen (Norvegia), Simone Laudehr (Germania) e Patrizia Panico (Italia).

per una scelta del loro commissario tecnico. Da piccola li ho fatti un po' tutti gli sport, alla fine il dubbio è rimasto tra il calcio e la pallavolo ed è stato prima dell'università che mi sono orientata verso il pallone".

"Con i piedi sono molto migliorata, lo dico proprio, ora è magari nella lunghezza dei rinvii da fermo che devo insistere. Penso di essere una coraggiosa, nelle uscite alte me la cavo abbastanza bene nonostante non sia proprio alta e comunque preferisco uscire che starmene lì tra i pali. D'accordo adesso questo mio fare il portiere, ma per il futuro mi interessa pure di specializzarmi come preparatore dei portieri. Ce ne sono tantissime negli Stati Uniti di squadre femminili giovanili, i preparatori sono così molto ricercati, con in più la possibilità di farlo anche pri-



vatamente: sono parecchie le ragazze che vogliono imparare come si sta in porta. Lì in America sono stati importanti i risultati, solo vincendo Mondiale e Olimpiade il calcio femminile ha ottenuto spazio nei giornali e nelle televisioni, solo vincendo insomma hanno avuto qualcosa da raccontare. E il tutto vale ancor più qui in Italia dove si sa che quel che vogliono è soprattutto una squadra che vince e vince".

"Come detto ho la doppia cittadinanza e l'unica cosa che mi manca della California è il mio ragazzo e la mia famiglia. Quando invece sono lì, mi mancano le abitudini che ci sono in Italia: il caffè, l'aperitivo, le cene lunghissime con gli amici. Però quel che mi capita è che sia qui che là mi sento a casa, questa la verità".



Battute ai quarti dalle campionesse tedesche

Il cammino delle azzurre

Il Campionato Europeo dell'Italia si apre con una splendida vittoria in rimonta allo stadio di Lahti contro l'Inghilterra di Hope Powell - in dieci uomini dalla metà del primo tempo. Dopo il rigore trasformato da Farah Williams al 38', pareggio di Patrizia Panico al 56' ed è Alessia Tuttino che "vince" la partita con un vero e proprio "eurogol" a meno di dieci minuti dal termine. Secondo turno con la fortissima Svezia, partita giocata allo stadio di Turku. Due gol della Svezia nei primi 20', certo un bello scossone ma sono brave le nostre a non disunirsi: da una parte era importante non subire ulteriori reti per un eventuale ricorso alla differenza reti, dall'altra con la consapevolezza che era la successiva partita con la Russia quella comunque da provare a vincere.

Vittoria sulla Russia che in effetti arriva col 2 a 0 (allo stadio olimpico di Helsinki) firmato nel secondo tempo da Melania Gabbiadini e Tatiana Zorri, dopo che nel primo c'era andata bene in un paio di occasioni (un palo e una traversa per le nostre avversarie). Secondo posto finale nella classifica del girone e accesso ai quarti assicurato.

Sconfitta per 2-1 contro le campionesse in carica della Germania (squadra "schiacciasasi": le ha vinte proprio tutte le partite giocate all'Europeo), ma l'Italia si comporta bene e ottiene comunque il miglior risultato degli ultimi 12 anni negli Europei Femminili. In gol per le tedesche "bomber" Grings con due reti entrambe ad inizio di tempo (al 4' e al 47'), per le nostre Patrizia Panico (63'). Paratone della Picarelli e Italia che comunque ci prova sino all'ultimo, col rammarico del pareggio che sfuma in chiusura di partita su un colpo di testa della Panico a cui risponde alla grande il portiere tedesco. Si torna dunque a casa ma la nostra parte l'abbiamo certo fatta: siamo usciti nel confronto con le campionesse europee e mondiali, avendo pure affrontato tutte le favorite per la vittoria finale. "Dagli ultimi Europei siamo cresciute tanto e penso che più avanti si va, meglio ancora faremo", così Tatiana Zorri nel sito Uefa. "Un'esperienza questa che sicuramente ci farà fare un salto di qualità, guadagneremo esperienza, ci farà vedere dove abbiamo sbagliato, dove abbiamo anche fatto bene. Ci sono insomma anche cose positive da parte nostra in questo Europeo".

Il Presidente Padovan

"Resta un po' di amaro in bocca perché all'ultimo secondo quel colpo di testa della Panico meritava il gol e ci avrebbe dato la gioia di andare ai supplementari contro una squadra come la Germania, che abbiamo affrontato alla pari giocando una partita tatticamente perfetta. È finito il tempo in cui l'Italia femminile perdeva le gare con quattro o cinque gol di scarto; in questi novanta minuti c'è stato grande equilibrio, non mi ricordo un Europeo di questo genere, è stata senza dubbio un'avventura altamente positiva".

Le 22 di Ghedin

Portieri: Cupido (Torres), Penzo (Venezia), Picarelli (Los Angeles Legends);

Difensori: D'Adda (Bardolino), Gama (Chiasellis), Guagni (Firenze), Manieri (Torres), Motta (Bardolino), Neboli (Reggiana), Schiavi (Bardolino), Tona (Torres);

Centrocampisti: Carissimi (Torino), Conti (RCD Espanyol), Domenichetti (Torres), Parisi (Bardolino), Pini (Bayern Monaco), Tuttino (Chiasellis), Zorri (Tavagnacco);

Attaccanti: Fuselli (Torres), Gabbiadini (Bardolino), Panico (Torres), Vicchiarello (Girls Roseto).

